

Finalismo Scientifico

Ulisse Di Corpo¹

Introduzione

Questo articolo nasce da una strana coincidenza. L'11 novembre 1918 si era conclusa la Prima guerra mondiale con la firma dell'armistizio da parte della Germania.

Contemporaneamente, accadde un fatto apparentemente scollegato e inspiegabile. L'influenza spagnola che nei mesi precedenti aveva ucciso quasi il 3% della popolazione mondiale e infettato il 30% delle persone, si depotenziò improvvisamente. Il picco della mortalità si era raggiunto alla fine di ottobre del 1918, ma dopo la firma dell'armistizio la mortalità precipitò, fino a scomparire del tutto ai primi di dicembre. Ad esempio, a Filadelfia la settimana prima dell'armistizio ci furono 4.597 morti, ma dall'11 novembre l'influenza non provocò più morti e dopo poco scomparve da tutta la città. Le ondate della spagnola furono principalmente tre: nella primavera del 1918, nell'autunno del 1918 e infine nell'inverno del 1918-1919. Dopo la seconda ondata dell'autunno del 1918, il numero di casi letali diminuì bruscamente, fin quasi ad annullarsi.

La spagnola uccise persone in tutto il mondo, inclusi gli abitanti di remote isole dell'Oceano Pacifico e del Mar Glaciale Artico. Le fu dato il nome di "spagnola" in quanto ne parlavano i giornali spagnoli: la Spagna non era infatti in guerra e i giornali non erano censurati come accadeva nei paesi belligeranti, dove la rapida diffusione della malattia veniva descritta come un'epidemia circoscritta alla Spagna.

Mentre la maggior parte delle epidemie influenzali uccide quasi esclusivamente pazienti anziani o già indeboliti, la spagnola uccise principalmente maschi giovani e sani, principalmente soldati esposti a rigide temperature e a piogge incessanti.

Le circostanze speciali dovute alla Prima guerra mondiale, come la malnutrizione, gli ospedali da campo e la scarsa igiene, contribuirono alla diffusione della spagnola che in pochi mesi uccise la maggior parte dei soldati. Chi contraeva la forma più grave veniva inviato su treni affollati verso ospedali altrettanto affollati, diffondendo ancora di più il virus. Nel 1918, il conflitto durava ormai da quattro anni e si era trasformato in una guerra di posizione che sarebbe potuta continuare per altri anni. Milioni di militari erano ammassati in trincee sui vari fronti. La spagnola svuotò le trincee, portando a conclusione la Prima guerra mondiale.

Questa concomitanza è stata solo una coincidenza o conteneva al suo interno un fine?

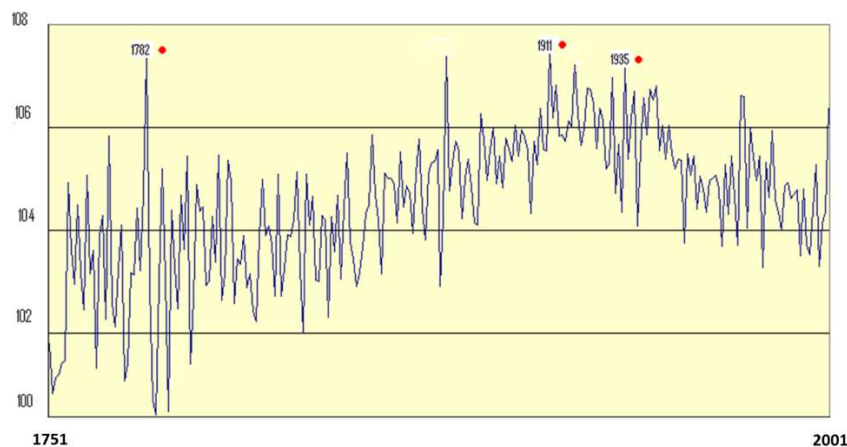
¹ ulisse.dicorpo@gmail.com. Maggiori informazioni sull'argomento sono disponibili nel libro: *Covid, CO₂ e il Suicidio della Bestia*: <https://www.amazon.it/dp/B09NKL35ZP>

Esiste un piano invisibile?

La domanda sembra assurda, in quanto l'esistenza di un fine implica l'esistenza di un piano invisibile, intelligente, in grado di agire in modi per noi difficili da comprendere. Prima di escludere questa possibilità, vorrei tuttavia presentare un altro caso nel quale emerge l'azione intelligente di un piano invisibile.

I maschi sono naturalmente soggetti ad una maggiore mortalità, e ciò in quanto il loro corredo genetico (XY) è ridotto rispetto a quello delle femmine (XX), i lavori che svolgono tendono ad essere più rischiosi e spesso partecipano a guerre e conflitti sociali. Per far sì che durante il periodo della riproduzione vi sia un ugual numero di maschi e di femmine, il numero di maschi che moriranno viene compensato da un numero maggiore di maschi alla nascita. In base alla legge della probabilità ci si aspetterebbe un numero uguale di maschi e di femmine alla nascita; invece, nei paesi industrializzati si osservano, mediamente, 105 maschi ogni 100 femmine. Questo sbilanciamento a favore dei maschi varia e si regola in anticipo rispetto ad eventi bellici o crisi che porterebbero ad una maggiore mortalità maschile.

Per dare un'idea di questo dinamismo riporto di seguito la distribuzione del rapporto maschi/femmine alla nascita in Finlandia dal 1751 al 2001.



Nel 1751, quando ha inizio la distribuzione, il rapporto era appena al di sotto del 102% per poi aumentare oltre il 105%, probabilmente a causa dell'aumento della mortalità maschile dovuto alla rivoluzione industriale.

Nel 1782, 6 anni prima della Guerra con la Russia (1788), il rapporto maschi/femmine passò improvvisamente da una media del 103% al 107.38%. Successivamente nel 1911, 7 anni prima della sanguinosa guerra civile e dell'influenza spagnola (1918), che colpì principalmente i maschi giovani, il valore passò da una media di 105.5% a 107,46%. Infine, nel 1935, 4 anni prima della guerra con l'Unione Sovietica (1939) il rapporto passò da un valore medio di 105.5% a 107.15%.

Queste strane variazioni sembrano mostrare un potere predittivo nella regolazione del rapporto maschi/femmine che si osserva non solo in Finlandia, ma anche nelle distribuzioni degli altri paesi.

Ma come fa una collettività di individui a conoscere in anticipo il numero di maschi che moriranno prima di giungere all'età riproduttiva? Come fanno individui tra loro distinti a regolarsi all'unisono?

Sembra che il rapporto maschi/femmine alla nascita venga regolato da informazioni che retroagiscono dal futuro, da un livello invisibile che porta individui apparentemente scollegati a comportarsi come un tutt'uno.

In questo libro si sostiene che il potere predittivo del rapporto maschi/femmine alla nascita sia una delle tante manifestazioni delle proprietà finalistiche della vita.

Come vedremo, le equazioni fondamentali dell'universo mostrano che mentre dal passato agiscono le cause, dal futuro agiscono gli attrattori, cioè dei fini verso i quali convergiamo. L'unità è dovuta al fatto che più individui condividono lo stesso attrattore. Ad esempio, l'attrattore "esseri umani". Ciò porterebbe gli individui a comportarsi secondo una stessa logica e a dividerne i fini. L'energia vitale si propaga a ritroso nel tempo, dal futuro al passato, informandoci anche se in modo invisibile. Allo stesso modo, anche un virus come la spagnola deve avere un attrattore. Questo è il motivo che porta miliardi di virus ad agire come una unità, mostrando un comportamento intelligente che per noi è difficile comprendere. Quando si raggiunge l'attrattore (il fine), viene meno il motivo d'essere e la pandemia scompare d'improvviso.

Lo stesso accade con il Covid. Indipendentemente dal fatto che sia naturale o ingegnerizzato, deve ricevere la sua energia vitale da un attrattore. Ogni attrattore coincide con un fine, uno scopo. Quando questo fine viene raggiunto, ne viene meno il motivo d'essere. E così come all'improvviso si era manifestata la pandemia, così d'improvviso essa può scomparire.

Se questa lettura è corretta, c'è da chiedersi quale sia il fine del Covid-19. Possiamo accelerare il raggiungimento di questo fine in modo da depotenziare il virus?

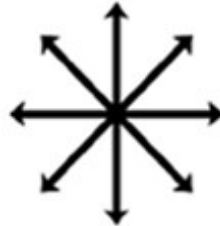
Il principio scientifico di finalità

Il principio di finalità è descritto in modo preciso dalle equazioni fondamentali dell'universo, ed è stato verificato grazie ad un numero ormai molto elevato di esperimenti che possono essere replicati con relativa facilità.

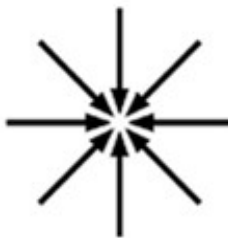
In merito alle equazioni fondamentali, il principio di finalità nasce dalla famosa relazione energia-massa, $E=mc^2$, che tutti associamo ad Einstein. Questa equazione era stata pubblicata per la prima volta da Oliver Heaviside nel 1890, poi da Henri Poincaré nel 1900 e da Olinto De Pretto nel 1904. Sembra che essa sia arrivata a Einstein tramite il padre Hermann che, in qualità di direttore della "Privilegiata Impresa Elettrica Einstein", aveva contatti frequenti con la Fonderia De Pretto che costruiva le turbine per la produzione di energia elettrica. La $E=mc^2$ non tiene però conto della quantità di moto, che

è un elemento importante per il calcolo dell'energia, e nel 1905 Einstein aggiunse il momento (p), cioè la quantità di moto, ottenendo così l'equazione energia-momento-massa: $E^2 = m^2 c^4 + p^2 c^2$. Poiché l'energia è al quadrato (E^2) e nel momento (p) c'è il tempo, si deve utilizzare una radice quadrata ottenendo così due soluzioni per l'energia: energia a tempo negativo ed energia a tempo positivo.

L'energia a tempo positivo descrive energia che diverge in avanti nel tempo da una fonte, da una causa:



mentre l'energia a tempo negativo descrive energia che diverge a ritroso nel tempo e che per noi che ci muoviamo in avanti nel tempo risulta essere energia convergente:



L'energia a tempo positivo implica l'esistenza di cause che agiscono dal passato, mentre l'energia a tempo negativo implica l'esistenza di attrattori che retroagiscono dal futuro. Tuttavia, dal momento che il futuro ancora non esiste, questa energia venne ritenuta impossibile. Einstein la rimosse dalla sua equazione affermando che “poiché la velocità dei corpi fisici è praticamente uguale a zero rispetto alla velocità della luce (c), possiamo considerare il momento uguale a zero ($p=0$)”. In questo modo, si torna alla $E=mc^2$. Tuttavia, nel 1924 fu scoperto lo spin dell'elettrone, un momento angolare, una rotazione dell'elettrone su sé stesso ad una velocità prossima a quella della luce. Poiché questa velocità è molto elevata, la quantità di moto non può essere considerata uguale a zero e nella meccanica quantistica l'equazione energia-momento-massa deve essere utilizzata con la sua duplice soluzione.

La prima equazione che combinò la relatività ristretta di Einstein e la meccanica quantistica fu formulata nel 1926 da Oskar Klein e Walter Gordon. Questa equazione presenta due soluzioni: onde anticipate e onde ritardate. Le onde anticipate vennero considerate impossibili, poiché implicano la retrocausalità. La seconda equazione, formulata nel 1928 da Paul Dirac, ha anch'essa due soluzioni: elettroni e neg-elettroni (ora chiamati positroni). L'esistenza dei positroni (che si propagano a ritroso nel tempo) fu

dimostrata nel 1932 da Carl Andersen, e poco dopo Wolfgang Pauli e Carl Gustav Jung formularono la teoria delle sincronicità: partendo dalla duplice soluzione dell'energia, essi giunsero alla conclusione che la realtà è supercausale, con cause che agiscono dal passato e attrattori che agiscono dal futuro. Tuttavia, nel 1933 Heisenberg, che aveva una forte personalità carismatica e una posizione di primo piano nelle istituzioni e nel mondo accademico, dichiarò impossibile la soluzione a tempo negativo. Da quel momento, chiunque si avventuri nello studio dell'energia finalistica, perde la posizione accademica, la possibilità di pubblicare e di parlare alle conferenze.

Luigi Fantappiè aveva studiato matematica pura alla Normale di Pisa, dove era stato compagno di classe di Enrico Fermi. Era apprezzato tra i fisici al punto che nel 1951 Oppenheimer lo invitò a diventare membro dell'esclusivo "*Institute for Advanced Study*" di Princeton e a lavorare direttamente con Einstein. Come matematico Fantappiè non poteva accettare che i fisici avessero respinto metà delle soluzioni delle equazioni fondamentali e nel 1941, mentre elencava le proprietà dell'energia a tempo positivo e di quella a tempo negativo, scoprì che l'energia a tempo positivo è governata dalla legge dell'entropia, mentre l'energia a tempo negativo è governata da una legge complementare che chiamò *sintropia*, combinando le parole greche *syn* che significa convergere e *tropos* che significa tendenza. L'entropia è la tendenza alla dissipazione di energia, la famosa seconda legge della termodinamica, nota anche come legge della morte termica. Al contrario, la sintropia è la tendenza alla concentrazione di energia, all'aumento della differenziazione, della complessità e delle strutture. Queste sono le proprietà misteriose della vita! Nel 1944 Fantappiè pubblicò il libro "*Principi di una Teoria Unitaria del Mondo Fisico e Biologico*" in cui suggeriva che il mondo fisico-materiale è governato dall'entropia e va verso il caos, mentre il mondo biologico è governato dalla sintropia e si evolve verso dei fini che sono rappresentati dagli attrattori. Dal momento che non possiamo vedere il futuro, la duplice soluzione dell'energia suggerisce l'esistenza di una realtà visibile (causale ed entropica) e di una invisibile (finalistica e sintropica).

La duplice soluzione dell'energia implica tre tipi di tempo:

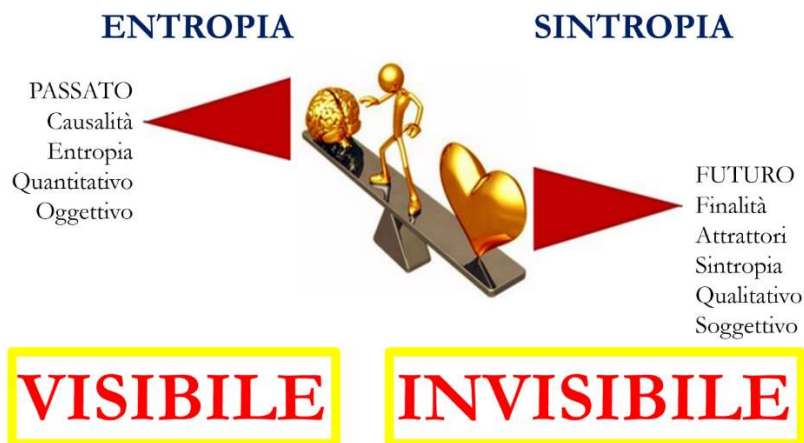
- *Tempo causale*: quando prevale la soluzione a tempo positivo, cioè quando i sistemi divergono, come nel caso del nostro universo in espansione, l'entropia domina, le cause precedono sempre i loro effetti e il tempo scorre in avanti, dal passato al futuro.
- *Tempo retrocausale*: quando prevale la soluzione a tempo negativo, cioè quando i sistemi convergono, come nel caso dei buchi neri, domina la retrocausalità, gli effetti precedono sempre le cause e il tempo scorre all'indietro, dal futuro al passato.
- *Tempo supercausale*: quando le forze divergenti e convergenti sono bilanciate, come nel caso degli atomi e della meccanica quantistica, la causalità e la retrocausalità coesistono e il tempo è unitario.

Questa classificazione del tempo era già nota nella Grecia antica dove il tempo causale era indicato come Kronos, il tempo retrocausale come Kairos e il tempo supercausale

come Aion.

A questo punto una domanda sorge spontanea: *In che modo la sintropia fluisce dal livello quantistico al livello macroscopico, trasformando la materia inorganica in materia organica?* Nel 1925 Wolfgang Pauli scoprì il legame idrogeno. Nelle molecole d'acqua gli atomi di idrogeno si trovano in una posizione intermedia tra i livelli subatomico (quantistico) e molecolare (macrocosmo), e forniscono un ponte che consente alla sintropia (forze coesive) di fluire dal micro al macro. I legami idrogeno aumentano le forze coesive (sintropia) e rendono l'acqua diversa da tutti gli altri liquidi. A causa di queste forze coesive dieci volte più forti delle forze di van der Waals che tengono insieme gli altri liquidi, l'acqua mostra proprietà anomale. Ad esempio, quando solidifica si espande e galleggia; al contrario, gli altri liquidi diventano più densi, più pesanti e affondano. L'unicità dell'acqua deriva dalle proprietà coesive e finalistiche della sintropia che consentono la costruzione di reti e strutture su larga scala. I legami idrogeno consentono alla sintropia di fluire dal micro al macro rendendo l'acqua essenziale per la vita. In definitiva, l'acqua è la linfa vitale, l'elemento necessario per la manifestazione e l'evoluzione di qualsiasi struttura biologica.

La duplice soluzione dell'energia suggerisce che il presente è il punto d'incontro di cause che agiscono dal passato (causalità) e attrattori che agiscono dal futuro (finalità).



Nel mondo causale per ottenere un grande effetto è necessaria una grande causa. Ciò è dovuto al fatto che l'energia diverge e tende a disperdersi. Al contrario con la vita, più piccola è la causa, più essa viene amplificata dagli attrattori e maggiore è l'effetto. Questa stranezza degli attrattori fu scoperta nel 1963 dal meteorologo Edward Lorenz. Quando si ha a che fare con l'acqua, come accade in meteorologia, una piccola variazione può produrre un effetto che si amplifica. Lorenz descrisse questa situazione con la celebre frase: *“Il battito d'ali di una farfalla in Amazzonia può causare un uragano negli Stati Uniti.”* Affinché ciò avvenga è necessario che il piccolo battito d'ali sia in linea con l'attrattore, altrimenti prevale l'entropia e l'energia si disperde. Quando il piccolo battito d'ali è in linea con l'attrattore questo viene amplificato fino a produrre effetti incredibili.

Ovviamente affinché ciò accada è necessario il contributo dell'attrattore, cioè dei fini. Quando i fini vengono raggiunti, gli attrattori si disattivano.

Un virus, come il Covid, è una forma vivente che viene alimentata da un attrattore, da un fine. Quando il fine viene raggiunto la forma vivente non è più alimentata.

È perciò inevitabile che tutte le pandemie muoiano da sole una volta raggiunto il loro scopo, ed è importante ricordare che la logica del mondo invisibile, dei fini, può essere estremamente intelligente. Per questo motivo gli esiti della pandemia da Covid possono essere profondamente diversi da quelli che si potevano immaginare all'inizio.